

AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI VARESE



Alcune informazioni sull'Ambrosia

A cura di:

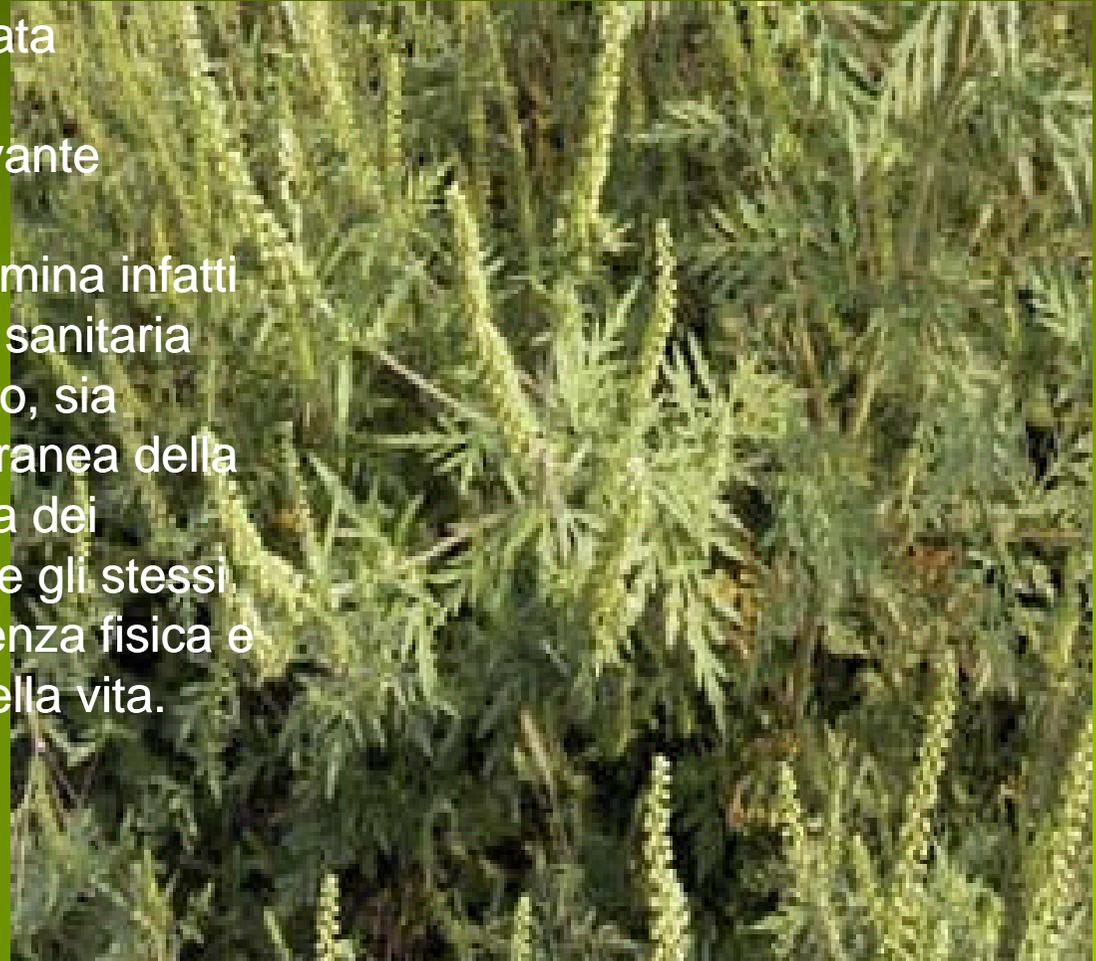
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica



L'Ambrosia

è causa di allergie in una elevata percentuale di popolazione, rappresentando perciò un rilevante problema di sanità pubblica.

La pollinosi da Ambrosia determina infatti un incremento della spesa sia sanitaria per la diagnosi ed il trattamento, sia sociale per la riduzione temporanea della capacità lavorativa e scolastica dei soggetti affetti e per i danni che gli stessi subiscono in termini di inefficienza fisica e peggioramento della qualità della vita.



Scheda botanica

L'Ambrosia (*Ambrosia artemisiifolia*) è una pianta appartenente alla famiglia delle Compositacee.

La pianta adulta ha altezza di 20 - 90 cm, ma può raggiungere anche i 2 metri.

Possiede un fusto eretto, variamente peloso, di colore rosso, superiormente ramificato.

Le foglie sono lunghe da 3 a 10 cm e sono opposte e alternate, molto frastagliate e pelose. Esse sono assai simili a quelle dell'Artemisia, con cui può essere confusa, anche se questa ultima ha il fusto meno ramificato e foglie più chiare nella pagina inferiore.



L'Ambrosia presenta minuscoli fiori giallastri riuniti in piccoli capolini che sono addensati in spighe (*racemi*) lunghe 8 - 15 cm, poste in cima agli steli.

Il frutto (*aschenio*), è fusiforme, di piccole dimensioni - circa 2-3 mm. - e viene prodotto in grande quantità.

La disseminazione avviene per mezzo del vento, dell'acqua, degli animali e dell'uomo stesso (tramite sementi e pneumatici dei veicoli).

Il periodo di massima fioritura è tra fine agosto e metà settembre ed il polline prodotto in grandissima quantità può essere trasportato molto lontano dal vento.



Diffusione

L'Ambrosia è un'erba di origine nordamericana giunta nella nostra penisola in modi e tempi ancora poco chiari.

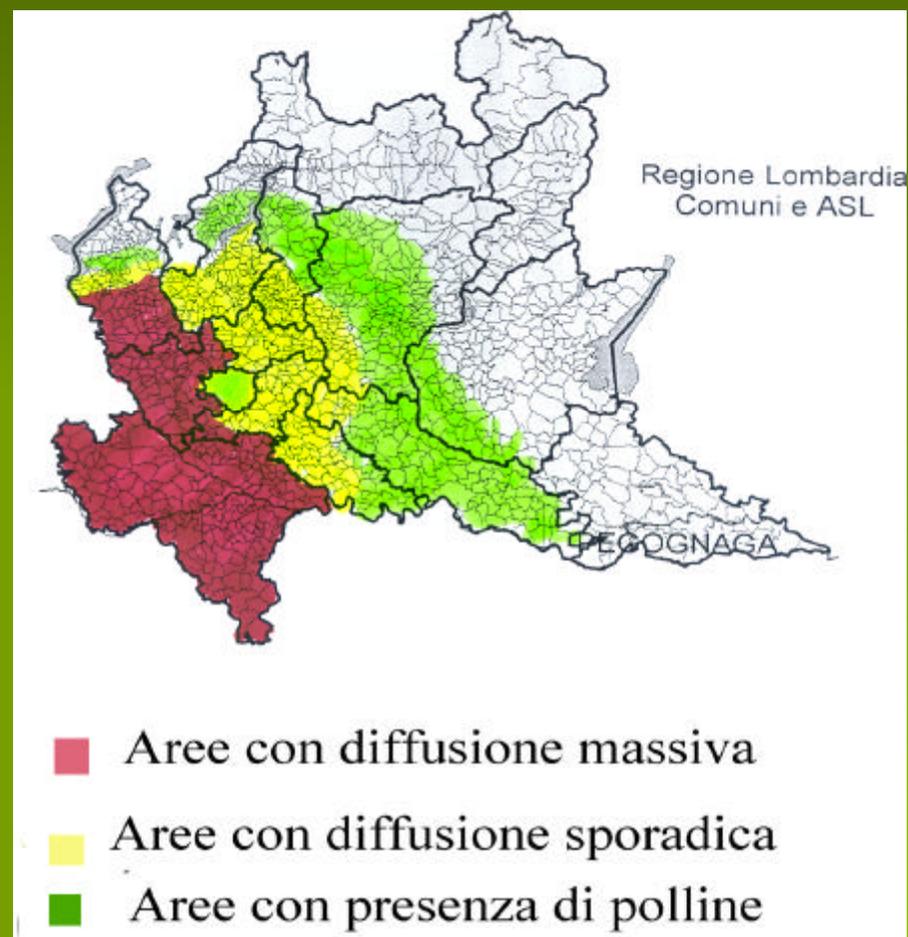
Capace di grande adattabilità e di grande competizione con le erbe nostrane, l'Ambrosia ha iniziato una forte espansione sul territorio italiano iniziando a colonizzare, da nord verso sud, un po' tutte le regioni della penisola.

Predilige le zone a climi caldo-temperati e in queste colonizza tutti i luoghi sottoposti all'azione dell'uomo, sia su terreni fertili che sassosi o addirittura selciati o pavimentati; più in generale si può trovare in tutte le zone incolte e semi abbandonate tra 0 e 300 metri s.l.m.. Rifugge, invece, i luoghi troppo umidi.

Bordi di strade, materiale di riporto nei cantieri aperti da lungo tempo, massicciate ferroviarie, argini e campi sono i suoi ambienti ottimali.



In Lombardia l'Ambrosia appare diffusa prevalentemente nelle aree centro-occidentali.



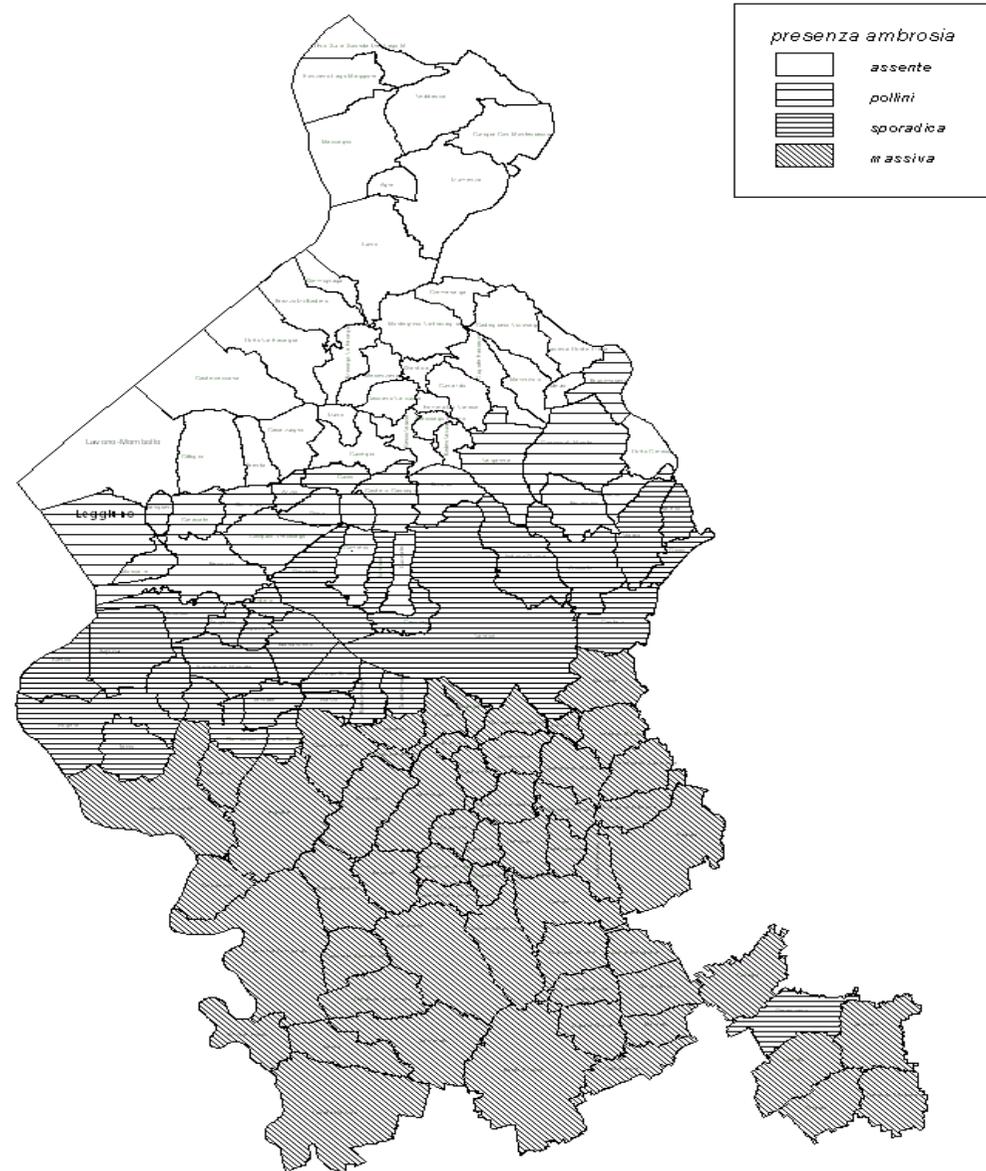
In provincia di Varese emerge la seguente situazione:

presenza massiva:
area meridionale

presenza sporadica:
area centrale

presenza di pollini:
area centro-settentrionale

assenza:
area settentrionale



Sintomatologia e meccanismo d'azione

La sintomatologia caratteristica nei soggetti allergici è costituita da:

- rino-congiuntiviti (congestione, rinorrea, lacrimazione)
- asma bronchiale

Si calcola che in Lombardia i soggetti allergici siano il 6-8% tra i residenti in aree infestate

Sono stati rilevati 22 antigeni con caratteristiche allergeniche su pazienti sensibili. Il polline è molto allergenico: sono sufficienti da 1 a 3 pollini di Ambrosia per metro cubo d'aria per scatenare sintomi, mentre sono necessari da 8 a 21 pollini di alberi e da 4 a 12 pollini di graminacee.

Prevenzione

Dove l'Ambrosia non è ancora presente o dove comincia a diffondersi:

- ▶ *osservazione*
- ▶ *sfalci stradali*
- ▶ *sradicamento delle piante*

Dove l'Ambrosia è massivamente diffusa:

- ▶ *sfalci periodici (in genere, terza decade di giugno, terza decade di luglio, seconda decade di agosto)*
- ▶ *metodiche alternative, quali trinciatura, diserbo, pacciamatura*



Il miglior intervento di prevenzione individuale è rappresentato dalla riduzione del rischio di esposizione al polline (es., vacanze in luoghi non contaminati da fine agosto a inizio settembre)

L'ottemperanza a quanto disposto dalle Ordinanze Comunali per il controllo ambientale della diffusione della pianta è essenziale per migliorare la qualità della vita degli individui allergici e costituisce pertanto, oltre che un obbligo di legge, un atto di rispetto verso tali soggetti